N. 89 — Venerdì 30 Marzo — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Venerdì 30 Marzo — N. 89

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero ... 48 24 8
Stato — Unione postale ... 52 26 9
Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Progredi, non fecisse

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

CON UN COLPO DI MAGGIORANZA
si affida l'incarico della riforma del Regolamento alla Giunta

La Camera voterà le proposte il 3 aprile senza discussione.

La intrica dell'on. Pelloux — Le invettive violenti dell'Estrema Sinistra — Perdura la gravità della situazione.

(*Per filo diretto speciale da Montecitorio alla* Stampa).

Seduta del 29 marzo.
Roma, 29, ore.

Presidenza del presidente Colombo.
La seduta è aperta alle 14,5.

Sulla proibizione del comizio di Milano di domenica scorsa.

TURATI e **MARCORA** interrogano il ministro dell'interno sul divieto del Comizio di Milano.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde che il divieto fu dato da lui, che ritiene di compiere con ciò un preciso dovere del Governo. *(Commenti animati)*

TURATI chiede in base a quale disposizione di legge sia stato vietato il Comizio, giacchè se una simile disposizione ci fosse, non avrebbe da una simile disposizione ci fosse, non avrebbe da una simile disposizione ci fosse, non avrebbe da

Una medaglia d'oro a Pantano.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,10:

L'Avanti! dice che si è costituito un Comitato per promuovere una sottoscrizione per una medaglia d'oro da offrire a Pantano in premio della lotta sostenuta « Pro Costituente ».

Secondo il giornale socialista, l'iniziativa sarebbe partita da un gruppo di impiegati.

Contro il decretone.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,50:

Essendo falliti i tentavi per tenere un Comizio contro il decretone in luogo privato, i rappresentanti dei partiti popolari deliberarono che il Comizio si tenga domenica alle quindici in piazza Campo dei Fiori. Di ciò dettero notifica all'Autorità di pubblica sicurezza, che probabilmente lo proibirà.

Gli studenti di Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 29, ore 16,5:

Gli studenti universitari, riunitisi numerosi, votarono un ordine del giorno protestante all'Estrema Sinistra. Seguì quindi, fuori dell'Ateneo, una dimostrazione. Lo studente Montefiani fu arrestato, e subito fu rilasciato. Alcune lezioni furono sospese, altre continuano tranquillamente.

Un comizio popolare per la Costituente.

Ci telegrafano da Pavia, 29, ore 22,30:

Nella palestra di ginnastica, affollata da alcune migliaia di persone, stasera ebbe luogo un Comizio privato indetto dai partiti popolari. Parlò applauditissimo il socialista prof. Angelo Cabrini, sostenendo specialmente la necessità di un'agitazione nel paese a favore della Costituente. Nessun disordine.

Agitazione in Savona.

Ci telegrafano da Savona, 29, ore 22,5:

Il partito repubblicano e il socialista iniziarono pratiche per tenere pubblica conferenza il patriotta Garibaldi. Invitarono a parlare Pio Schinetti, direttore del *Giornale* di Genova, l'avvocato Rossi di Borghetto; ma si ritiene che l'autorità non accorderà il permesso.

Udienze reali.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,55:

Oggi il Re ha ricevuto il marchese Giovanni Visconti-Venosta, fratello del ministro, il commendatore Candiani e il conte. Assisi, presieduta il primo, e vice-presidente il secondo della sua Turata per veterani invalidi. Il Re ha ricevuto poi il generale San Marzano.

Onorificenze a generali.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,50:

Il Re ha nominato di sua *propria* e grand'ufficiale nell'Ordine Mauriziano il tenente-generale in posizione ausiliaria Dalverme. L'*Esercito* annunzia che il Governo francese ha decorato della croce della Legione d'onore il maggior-generale Zanelli.

Due nomine del senatore Chiala.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 19,25:

Con recente decreto reale il senatore Chiala è stato nominato membro del Consiglio degli archivi di Stato, in surrogazione del compianto barone Giuseppe Claretta.

Con altro decreto reale lo stesso senatore è stato nominato membro della R. Commissione esecutiva delle leggi sui veterani dal 1848-49, in surrogazione del compianto senatore Sprovieri, colonnello nella riserva.

L'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 29:

Si è riunita oggi l'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia. Erano presenti o rappresentati 1253 azionisti, rappresentanti 115,160 azioni, con voti 4360. Fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dagli azionisti Cantoveli, Valli, Poli, avvocati Rolandi, Ricci, Vicario:

« L'assemblea, preso atto delle relazioni del direttore generale e dei sindaci, consentendo per intero nelle dichiarazioni ed intendimenti in esse espressi; approva il bilancio ed il riparto del dividendo, proposto in lire 18, e confida nell'opera dell'Amministrazione per ottenere un legittimo accoglimento dei voti espressi in questa e nelle precedenti assemblee. »

Vennero rieletti, infine, membri del Consiglio Superiore Balduino, Solari, Poccardi e Devecchi, e rieletti sindaci Brunazzini, Viale, Scartezzini Marco, Alatri e Cornaglietto.

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, procedette alla nomina dell'Ufficio di presidenza, eleggendo a presidente Enrico Rossi di Genova, vice-presidente Justin Bosio di Roma e Tommaso Bertarelli di Milano, uscito dalla carica di presidente per compiuto triennio, confermando a segretario Giovanni Casulli di Livorno.

L'assemblea della Banca Commerciale Italiana.

Milano, 29 *(Stefani)*. — L'assemblea degli azionisti della Banca Commerciale Italiana approvò ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1899, col dividendo dell'8 1/2 0/0, confermando le cariche sociali.

Il Congresso nazionale dei ragionieri.

La *Stefani* ci comunica da **Firenze**, 29:

Stamane, alla presenza delle Autorità cittadine, di moltissimi aderenti e di numeroso pubblico, si sono inaugurati il Congresso nazionale dei ragionieri e la Mostra di ragioneria.

L'imperatrice Federica lascia Lerici.

Opuia, 29 *(Stefani)*. — L'imperatrice Federica lascierà definitivamente Lerici nella settimana ventura.

Stefania a Montone.

Genova, 29 *(Stefani)*. — Il conte e la contessa Lonyay sono partiti per Montone.

Senato del Regno

Seduta del 29 marzo.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Roma, 29 sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta incomincia alle ore 15,30.

Il PRESIDENTE propone che si inverta l'ordine del giorno e che avanti di riprendere la discussione sulle opere idrauliche, si discuta il progetto: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dalle frane nell'ultima trimestre 1899 ».

E' approvato.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli di questo progetto di legge.

Le opere idrauliche.

Si riprende la discussione del disegno di legge: « Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, concernenti le opere idrauliche di 3.a, 4.a e 5.a categoria.

La guerra fra la Russia e il Giappone.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 20,35:

L'Agence Nationale ha da Londra che il Governo russo avrebbe ordinato di sbarcare le truppe a Masanpo. La Corea chiese aiuto al Giappone, il quale mandò navi da guerra. Il conflitto appare imminente.

A questo proposito leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*.

« Da alcune lettere scritte da un ufficiale di marina italiano, che ora trovasi nell'Estremo Oriente, lettere che gentilmente ci vennero comunicate, abbiamo appreso che un gravissimo fermento di guerra si agita in quelle regioni.

« Il Giappone, eccitato dalle sue vittorie sulla Cina, memore degli ostacoli posti alla sua espansione, durante le trattative per la conclusione della pace, dalla Russia, è invaso ora dalla smania di muovere guerra appunto alla Russia.

« Nell'impero del sole levante, scrive l'ufficiale sopra menzionato, non si parla d'altro che di questa guerra contro la Russia, padrona della penisola di Liaotung, e già stabilita in modo formidabile a Port Arthur e a Vladivostok. Si predice la guerra santa, si designano i russi come i mortali nemici dei giapponesi, come quelli che ne vogliono soffocare ogni sviluppo, e per ultimo ci si prepara alle armi e si discute delle eventualità della guerra, come se questa dovesse scoppiare domani.

« Talchè la guerra contro la Russia è già entrata nella persuasione nazionale, essa è popolarissima, e in tutti i circoli politici e militari è aspettata con entusiasmo, come una cosa certa.

« Finora se pur qualche cenno su questa tensione ostile è apparso nei giornali, non ancora la gravità e la imminenza della minaccia di guerra erano state segnalate, per cui crediamo opportuno di aggiungere qualche altra notizia in proposito, cercando specialmente di mettere in rilievo le cause del movimento.

« La prima causa si può dire che consista nella Corea, nella quale il Giappone e la Russia desiderano far prevalere la propria influenza allo scopo di annettersela un giorno o l'altro senza tante cerimonie.

« Il Giappone specialmente tiene moltissimo al possesso della penisola coreana e tutti ricordano che appunto per tale ragione mosse guerra all'impero cinese nel 1895, e riuscì col conseguente trattato di Shimonoseki a toglierla dal vassallaggio dell'Impero Celeste.

« Le vittorie giapponesi vennero troncate in sul meglio, soprattutto per le violente dimostrazioni della Russia, spalleggiata dalla Francia; e così nacque naturalmente nell'impero del Mikado un odio inestinguibile per il colosso del nord.

« Il Giappone dalla pace di Shimonoseki ad oggi non ha fatto che armare; ha modificato e riorganizzato completamente l'esercito, che notò i marescialli Yamagnata ed Oyama dette così splendide prove contro i cinesi; ha triplicato addirittura la sua flotta, la quale ha il merito di aver combattuta e vinta la prima battaglia navale con bastimenti di moderna costruzione, e seguendo i precetti strategici e tattici che ora dominano nelle più reputate marine militari.

« Esso ha fatto costruire in Inghilterra sei corazzate di 14,000 e 15,000 tonnellate, di una potenzialità massima; parecchi incrociatori corazzati di 9000 tonnellate, incrociatori protetti, contro-torpediniere e torpediniere efficacissime, tanto che oggi si trova al caso di aver la preponderanza navale nell'Estremo Oriente.

« Il Giappone, sotto mentito spoglie, ha di già inviato molti ufficiali e soldati in Corea, che si trovano radunati nei principali luoghi di sbarco e pronti al primo cenno che loro proverrà da Tokio.

« Le sole difficoltà che al Giappone si oppongono sono d'indole finanziaria. Infatti il Tesoro è stremato per le enormi spese incontrate per l'aumento dell'esercito e della flotta e non sarebbe in grado di approntare i fondi necessari per una lunga campagna.

« La fiducia che si nutre al Giappone sull'aiuto morale, finanziario e forse anche materiale dell'Inghilterra, sembra fin qui in gran parte giustificata; cosicchè si farebbe grande assegnamento su di un grosso prestito da ottenere in Inghilterra.

« La Russia, alla sua volta, condanna armi ed armati a Wladivostok e Port Arthur; ciascun bastimento della sua flotta volontaria ne riverse a migliaia nei porti della penisola di Liaotung, e la squadra russa dell'Estremo Oriente è costituita da numerose e formidabili unità. »

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le ultime notizie da Bloemfontein e da Pretoria.

Quanti sono ancora i boeri — Per difendere Pretoria — Un francese che rimpatria — Il bombardamento di Mafeking — Krüger minaccia di far saltare le miniere.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 1,35:

Il *Daily Telegraph* ha da Bloemfontein che i boeri armati sono ancora quarantamila circa. Il generale French, tornando a Bloemfontein, lasciò dalla fanteria montata, comandata dal colonnello Alderson, e dalla cavalleria, comandata dal colonnello Porter, a Tabanciu e nelle altre posizioni all'est di Bloemfontein.

Il *Times* ha da Lourenço Marquez che Pretoria è completamente trincerata, e che si sta costruendo a poche miglia dalla città un campo trincerato, al quale lavorano le donne ed i fanciulli.

Léon, ingegnere delle Officine del Creusot, che si era recato al Transvaal, è in viaggio per tornare in Europa; ha un occhio completamente perduto.

Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marquez che Davitt, appena arrivato a Pretoria, ebbe un colloquio con Krüger.

Il Governo ha fatto affiggere a Pretoria un dispaccio da Mafeking, in cui si dice che la città è stata energicamente bombardata avant'ieri ed ha molto sofferto.

Si conferma l'arresto di Prinsloo.

Il *Times* ha da Lourenço Marquez che si conferma che il Governo ha fatto porre degli esplosivi nelle miniere di Johannesburg. Questa precauzione venne adottata ad istigazione di Krüger e di Reitz contro i desiderii dei *burghers* più influenti; ma si ritiene che si tratti di una semplice minaccia, affinchè i capitalisti stranieri adoperino la loro influenza presso i loro Governi onde decidersi ad intervenire.

Le difficoltà degli inglesi a Bloemfontein

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 19,45:

Il *Times* ha da Bloemfontein, che la lunga fermata di Roberts fu assolutamente necessaria come precauzione militare, non potendosi intraprendere le operazioni con le basi in un paese ancora ostile. Dice che bisogna pure rinnovare i cavalli e provvedere l'esercito del necessario per affrontare i prossimi rigori dell'inverno.

Joubert soccombette per infiammazione fulminante alle reni. La sua salma è stata trasportata stamane al podere Wakkerstroom, donde fu deposta nel sepolcreto di famiglia.

Un nuovo attacco boero.

La *Reuter* ci comunica da **Warrenton**, 29:

I boeri rinnovarono ieri l'attacco fatto il 24 marzo nel punto Fourteenstreams. Alcuni inglesi furono feriti.

Il bombardamento di Mafeking.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 22,30:

Il *Temps* riceve da Pretoria in data 27 *(Ufficiale)*: « Il bombardamento di Mafeking è stato ripreso stamane su tutti i punti. Gli inglesi risposero accanitamente. »

I federali non sono punto scoraggiati.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 21,45:

Il *Daily Mail* ha da Bloemfontein che gli avvisi ricevuti al quartier generale sono ben lungi dal lasciar credere che i federali siano scoraggiati, come si è detto.

Il *Daily Chronicle* dice che sembra che un comando di ottocento cavalieri si è trincerato ad Upington, ad ovest di Prieska, sull'Orange, e che due colonne inglesi operano contro di esso.

Lo stesso giornale dice poi che il Governo inglese tratta col Portogallo per uno sbarco a Beira (?) di varie migliaia di uomini, diretti a Umtali (?), nella Rhodesia.

Una tregua in Africa - Lord Roberts al Capo.

Telegrafano dal Capo, 26, al *Daily News*:

« Lord Roberts è giunto qui per incontrare sua moglie.

« E' probabile che nessun nuovo movimento degli inglesi abbia luogo prima di un mese.

« Quando lord Roberts si avvierà verso il nord, il generale Getacre rimarrà ad occupare Bloemfontein. »

La partenza del generale White dal Capo.

Telegrafano dal Capo, 27, al *Daily News*:

« Una grande folla fece oggi un'entusiastica dimostrazione a *sir* George White, mentre si congedava ufficiale, si presentava un indirizzo. Nella sua risposta White elogiò il defunto generale Penn Symons.

« White, che è tuttavia sofferente di febbri, parte domani per l'Inghilterra. »

I prezzi dei viveri durante l'assedio di Ladysmith.

Il corrispondente del *Morning Leader* è stato il primo inglese che sia tornato in patria fra quelli che furono subito l'assedio di Ladysmith. Egli scrive al suo giornale una lunga lettera da Southampton, in data 25 corrente, in cui dà molti particolari, in gran parte conosciuti, e parla degli alti prezzi a cui erano saliti i viveri durante l'assedio di Ladysmith.

Una gran parte delle derrate si vendevano all'incanto, e perciò salirono gradualmente a prezzi enormi. Per esempio, 14 libbre (poco più di 6 chilogrammi) di farina d'avena si pagarono Lr. 2, s. 12, d. 6 (75 franchi); il latte condensato costava 15 scellini (franchi 12,50) per bicchiere, e una libbra (chilogrammi 0,376) di caffè sali a 17 scellini (circa 22 franchi). Le uova erano curiosissime per la scusa che erano destinate ai malati ed ai feriti, e si vendevano a 10 scellini (60 franchi) la dozzina. Un pollo costava 24 franchi, ed una piccola porzione d'uva costava 26 franchi. Un piatto di patate, di circa una decimo, si pagava 19 scellini (24 franchi), e una libbra di buon ventre pagata 11 scellini (14 franchi). Una libbra di marmellata costava la bellezza di 32 franchi.

Un poco di tabacco, circa 330 grammi, costava dai 55 agli 80 franchi, e 50 sigari 200 franchi.

Pei militari la cosa era differente, perchè, anche ridotta a mezza od a un quarto di razione, non spendevano quasi nulla, ma a Ladysmith vi erano ben 780 persone che dovevano comperarsi tutto.

Chi voleva poi prendersi il lusso di una bottiglia di Whisky, doveva pagarla 12 sterline (oltre 300 franchi).

La maggior parte della popolazione borghese pativa letteralmente la fame, e la si vedeva dimagrire a vista d'occhio; inutile aggiungere che gli organismi deboli morivano di inedia.

Il monumento a Galileo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 21,10:

Il Consiglio municipale ha decisa l'erezione di un monumento a Galileo Galilei, destinandovi 30 mila franchi.

La peste a Calcutta.

Calcutta, 29 *(Stefani)*. — Martedì vi furono 217 decessi di peste.

Verso l'emancipazione dal Potere centrale.

Ci telegrafano da Padova, 29, ore 21,40:

Il Consiglio comunale, dietro proposta dei consiglieri socialisti, deliberò che 44 voti di adesione all'iniziativa del Municipio di Milano e Parma, allo scopo di costituire una Lega dei Comuni, per un'autonomia rispondente alla funzione razionale dei Corpi locali.

Un tumulto occasionato da un predicatore.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,45:

Stasera, dopo la messa pontificata nella chiesa di San Carlo al Corso del frate Tondelli, si è improvvisata una dimostrazione di simpatia al moderno predicatore.

La dimostrazione però è degenerata presto in clericale. Un gruppo di giovani liberali intervennero protestando.

Corsero pugni fra un tumulto indescrivibile. La Polizia procedette a parecchi arresti e vi furono alcuni contusi.

Il tentato suicidio di un monaco novizio.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 23,30:

Alfredo Provvisier, ventenne, di Gaeta, novizio nel monastero di San Giuliano, per timore di essere licenziato appena scorso il noviziato, stasera, ritiratosi nella sua cella, si segava la gola con un rasoio, producendosi una grave ferita, per cui si trova ricoverato all'infermeria del monastero.

Gravi furti di guanti nel porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 22,35:

La Ditta Ferralasco denunziò alla Questura un forte contrabbando di ingenti quantità di guanti destinati all'esportazione, commesso nel capannoni del porto, ove le merci ora giacenti per essere spedite all'estero.

Si arrestarono tre individui gravemente indiziati e una donna sospetta come ricettatrice.

Una guardia colpita mentre adempiva al suo mandato.

Savigliano, 29 marzo.

(Gazz) — Ieri sera, verso le ore 19, mentre una guardia municipale, Benotto, accompagnava un individuo alla Sezione perchè in istato di ubbriachezza, sotto i portici di piazza Santa Rosa, in prossimità al mercato del pollame, veniva proditoriamente colpita da certo Cinbotti con una bottiglia piena di vino, fracassata stramazzare al suolo.

L'avvinazzato, ritornato in sè per effetto della scena, prese le parti della guardia e si gettava sul feritore.

Dopo breve colluttazione, il Cinbotti venne tratto in arresto; e dalla stessa guardia, con l'aiuto di un ferriere del Pasificio militare, accompagnato alla vicina Sezione delle guardie civiche.

L'assassino del sindaco di Mazzè ucciso dai carabinieri.

Ivrea, 29 marzo.

(Semplice) — Stamane il brigadiere Cobraci Stefano e il carabiniere Morelli Augusto, della stazione di Castellamonte, trovandosi di pattuglia nel Comune di Campo Canavese, scoprivano le tracce del Rat Giovanni, l'assassino del sindaco di Mazzè, signor Cavaletti Carlo, commesso in dicembre scorso.

All'intimidazione di arrendersi, il Rat sparava contro il brigadiere Cobraci due colpi di fucile, senza però colpirlo.

Vista la mala parata, il carabiniere Morelli sparava contro l'assassino un colpo del proprio moschetto, che lo uccideva all'istante.

Morta sulla montagna.

Ivrea, 29 marzo.

(Semplice) — La contadina Coletto Maria, d'anni 33, partiva ieri l'altro dal suo alpestre paese di Alpetto per recarsi a Pont Canavese per dare alcune compere.

Da alcun tempo essa era affetta da epilessia, e mai volle che nel percorrere la sentiera della montagna fosse sorpresa dal terribil malore. La poveretta cadeva boccone al suolo, ove rimase parecchie ore.

Un pastore passando di là tempo dopo, trovava la Coletto già morta per asfissia.

I barbari sistemi d'un direttore d'ergastolo

Scene strazianti e tumultuosi incidenti alla Corte d'Assise di Teramo.

(Dal nostro inviato speciale)

Teramo, 30, ore 10,45.

Il patriottismo di un direttore d'ergastolo.

Anche oggi, quando si apre l'udienza, l'aula è affollatissima. Il presidente dovette reprimere l'ingresso a parecchi avvocati ed a signore.

Commenta vivacemente le gravi parole con cui l'Angelelli ha voluto giustificarsi. Egli disse ieri testualmente così: « Quanto feci, ottenne l'approvazione della mia coscienza. A Corte si era in grandissima trepidazione. Il Governo era agitato pel pericolo della sètta anarchica. Io agii facendo il mio dovere di funzionario e di cittadino..... »

Dopo il tumulto che ne sorse, l'Angelelli rivelette: « Insisto che la trepidazione in cui era la Corte mi impose, come dovere di cittadino, di agire, come feci! »

Il pubblico, come ai telegrafisi, indignato, tumultuò e si sgombrò l'aula.

I genitori di Acciarito.

Un giornale protesta per la scena straziante.

Oggi, appena aperta l'udienza, si introduce Cataldo Acciarito.

Avv. Zerbinotti: « Dopo la scena straziante di ieri, il procuratore generale mi promise che avrebbe risparmiato. Ciò ci obbligherà a dei confronti..... »

Camillo Acciarito sente la frase rivolta alla Venarubo: « Salutami (dio diviso. » Il figlio lo insorito di rivolgersi a Cherubino Tenta per fare una colletta nel suo interesse.

Anna Iozzi, madre di Acciarito, lacrimando, dice che nacque in casa la Venarubo.

Essa ispira pietà. Non potendo parlare, il presidente legge la sua deposizione. Ella risponde semplicemente con un « sì ». Conferma, in sostanza, che la Venarubo le raccontò che quando la incontrarono, il Distelleri la schernì. La Questura le disse che Collabona vendette i ferri del mestiere di Acciarito per mangiarseli insieme al Gudini, al Trenta Cherubino ed a suo figlio.

Il *presidente*: « Le sapete voi? »

La *Iozzi*: « Non posso metterci la coscienza! »

A questo punto scoppia in pianto..... « Chi sa che cosa gli faranno soffrire a quel povero figlio..... »

Un *giurato*: « Non ne poniamo più! Ci fanno mostrare ad un vero strazio! »

L'uditorio è visibilmente commosso.

La *Iozzi* ripete: « Perseverate! Forzerete! Ma lo sacrificheranno! Ditelo voi che lo macellino altrove!..... »

Il *presidente*: « Rassicuratevi, buona donna, rassicuratevi..... »

La *Iozzi*: « La morte nella mano di Dio. »

L'interrogatorio di Pasqua Venarubo

Si introduce quindi l'amante di Acciarito, Pasqua Venarubo. E' una giovane dalla tinta olivastra, ma simpatica. E' incinta. Essa dice che Acciarito, qualche giorno prima dell'attentato, le disse che avrebbe cambiato bottega, andando ai Prati. Ignora la vendita dei ferri. Dopo l'arresto di Acciarito, negò che il Distelleri l'abbia schernita. Però esso non la calpestò, ed essa allora si disse: « Forse così diventata pericolosa; avranno paura di me. »

Avv. Albano: « Il 10 aprile Acciarito vi disse di essere andato fuori Porta San Giovanni, e che vi ritornò a perchè si sentiva male? »

La *Venarubo*: « E' vero. »

Il *presidente*: « Domandaste voi al Collabona se sapesse della vendita degli attrezzi della bottega di Acciarito? »

Avv. Zerbinotti: « Glielo domandai, e mi rispose di no. »

La *Venarubo*: « Glielo domandai, e mi rispose di no. »

Vocendolo contestata la deposizione fatta alla Assise di Roma, in cui disse di non averlo domandato, ma che lo invece il ragazzo Bartocioli che glielo disse, esclama: « Allora ero malata; quando deposi ero impazzita dal dolore per la disgrazia di Acciarito. »

Il *presidente*: « Vi disse il Bartocioli di aver visto alla stazione la mattina dell'attentato, l'Acciarito con Gudini, Collabona e Trenta Cherubino? »

La *Venarubo*: « Lo vidi io stessa. »

Avv. Pantano: « La teste si trova in contraddizione col ragazzo Bartocioli e con lo stesso Acciarito. »

La *Venarubo*: « Io ho detto sempre la verità. »

L'*avv. Pantano* insiste, dimostrando che dalle risultanze processuali la teste avrebbe mentito.

La *Venarubo* ripete « Ho detto sempre la verità! »

Avv. Zerbinotti: « Chi dice il vero non lo ripete tanto! »

Avv. Albano: « Sentiamo la necessità di un confronto con Acciarito. »

Il *presidente* invece lo patrebbe ritenere inutile.

Avv. Zerbinotti: « Non dica ciò, perchè altrimenti ne formula incidente. Magari lo pensi!..... » *(Ilarità)*

Avv. Di Benedetto: « Riconosceta la vostra firma nella lettera allegata al processo? »

La *Venarubo*: « La mano; è falso! Non so scrivere io. »

Si legge la lettera, in cui si consiglia l'Acciarito a denunziare i quattro anarchici: Umberto Paina, Antonio Brunchi, Angelo Contini e Guido Capocci.

Avv. Di Benedetto: « Ecco l'opera della Polizia! » *(Impressione)*

La *Venarubo* spiega infatti che quando si recò ad un colloquio coll'Acciarito, questi le domandò: « Cosa hai scritto? Io ignoro perfino quasi nomi. » La Pasqua allora dispegli nulla avergli scritto; così si scusò la trama ordita.

A domanda dell'*avv. Rossi*, risponde che, avendo parlato alla Olivi, amante del Distelleri, questa le disse che Pietro (Acciarito) aveva rovinato tutti, e che Ernesto (Distelleri) lo aveva accompagnato dall'attentato.

Dopo ciò viene licenziata.

Dopo un vivace battibecco sulla questione se si debba fare il confronto fra Acciarito e la Venarubo, siccome i giurati manifestano il loro desiderio di evitare tale emozionante scena, la Difesa vi rinuncia.

Si legge un documento richiesto dalla Difesa, e che comprova come, nel febbraio del 1899, certo Gucci Giuseppe (si crede sia una guardia di questura) fece le pubblicazioni di matrimonio colla Venarubo.

I sistemi dell'Angelelli giudicati dai superiori.

La deposizione di un ispettore carcerario.

Doria, ispettore delle carceri, nel luglio del 1897 ispezionò il Penitenziario di Santo Stefano, e vide l'Acciarito, che gli domandò il permesso di un'ora di passeggio, concessogli dal regolamento. « Parlando, l'Acciarito protestò la sua innocenza e divagò sull'anarchia e sul socialismo. Mi fece poi supporre l'esistenza di un complotto, dicendomi come fosse stata trovata la dinamite. Io non insistetti, perchè credo che un funzionario non deve procurare delle confessioni! »

Avv. Rossi: « Così fanno i galantuomini! » *(Bene!)*

Doria: « Egli volontariamente mi parlò di un possibile complotto fra i componenti un gruppo fotografico, che seppe pervenuto all'Autorità, per nome Zappi, Pierantoni, Cherubino, Orsini e Frassi. Escluse però ogni complicità dei Frassi. »

Avv. Rocco: « In quali condizioni si trova attualmente l'Angelelli? »

Doria: « A disposizione del Ministero degli interni, ma non per i fatti di Acciarito, ma per un'inchiesta giudiziaria ordinata dal Ministero per un altro fatto. »

Avv. Rocco: « L'Angelelli disse ieri di essere in congedo. E' lo stesso caso? »

Doria: « No; il congedo è cosa diversa. »

Avv. Rocco: « Si trova l'Angelelli a disposizione per l'assunzione di Vincenzo Carrelli? »

Doria: « No, poichè la perizia medico medico che il Carrelli fosse stato arrivato. »

Avv. Albano: « L'Angelelli presentò un conto speciale per la missione Acciarito? »

Doria: « Le presentò con delle note di indennità, ma ignoro per quali ragioni. »

Avv. Albano: « Dica (fa la domanda nell'interno della Direzione generale carceraria per chè separi le sua responsabilità da quella dell'Angelelli) come qualifica i sistemi adottati dall'Angelelli per carpire le note confessioni all'Acciarito? »

Doria: « Poichè l'Angelelli può aver fatto segno a qualche inchiesta, non posso pronunciarmi. »

Avv. Zerbinotti: « Il teste, a memoriotto, chiamerebbe un detenuto dalla sua cella mostrandogli false lettere e usando quei metodi? »

Il *presidente*: « Questo è un apprezzamento! »

L'*avv. Zerbinotti* insiste e il *Doria* tace.

Avv. Zerbinotti: « La migliore condanna è il silenzio del teste. »

Avv. Paolano: « In seguito alla sua ispezione a Santo Stefano, nonostante la Direzione generale dette le istruzioni all'Angelelli per ottenere la rivelazione dall'Acciarito? »

Doria: « Non le ritengo, ma potrà rispondere il comm. Canevelli. »

Deposizione del direttore generale delle carceri.

Viene introdotto il teste Canevelli Giuseppe, direttore generale delle carceri.

Avv. Albano: « E' opportuno che sulle sue parole l'illustre uomo smentisca la nazione che i metodi dell'Angelelli non sono divini dal Ministero. Quale è la posizione dell'Angelelli oggi? »

Canevelli: « Tutti sanno come sia avvenuto un mutamento per servizio di cui parlarono i giornali. Mentre avveniva tale fatto si trovava a Santo Stefano un ispettore di Ottocio, che domandò il fatto al Ministero.

« Si iniziò un procedimento amministrativo, sospeso poi. Ad l'Autorità giudiziaria si impossessò di to interessa. »

Avv. Al ...rivelano i risultati dell'inchiesta

Pubbl. ...no: « Mi oppongo, poichè ciò è ass... estraneo. »

L'*avv. Albano* insiste.

Canevelli: « Un'inchiesta vera e propria non si fece, ma si iniziò un'ispezione. »

Presidente: « Che cosa si scoprì? »

Canevelli: « Non risultò nulla a carico delle guardie e dell'Angelelli, salvochè il magistrato non trovi diversamente. »

Presidente: « Perchè l'Angelelli fu allontanato da Santo Stefano? »

Canevelli: « Pare per discredito interno fra impiegati. Però questi sono segreti d'ufficio. »

Avv. Albano: « Avrebbe egli mai dato incarico di quei metodi? Tali sistemi sono a sua conoscenza? »

Canevelli: « No; perchè quando sono arrivato alla Direzione, era già stato disposto per l'invio dell'Angelelli a Santo Stefano. »

Avv. Rocco: « Quando venne a Roma, l'Angelelli la informò mai della rivelazione fatta dall'Acciarito? »

Canevelli: « Sì, e gli imposi di andare a riferire ai magistrati. »

Avv. Albano: « Diede mai incarico all'Angelelli di salvare la Reggia e il Governo trepidanti? » *(Ilarità)*

Canevelli: « Mai! »

L'Angelelli, richiamato, risponde di aver detto che la Reggia e il Governo trepidavano: ma che questo fu un suo apprezzamento.

Avv. Albano: « Si servì l'Angelelli dei denunziati per i suoi bisogni personali? »

Canevelli: « Non rammento. »

Avv. Zerbinotti: « Quale dunque è la posizione dell'Angelelli? »

Canevelli: « Egli è a disposizione del Ministero. »

Avv. Rotondaro: « Cioè è imputato e sospettato, poichè la Magistratura procede. »

Procuratore generale: « Questi sono apprezzamenti. » Poi, rivolto a Canevelli: « A disposizione del Ministero equivale a congedo? »

Canevelli: « Non sempre. »

Procuratore generale: « Si può stare in congedo sei mesi? »

Canevelli: « Il regolamento dice un mese. »

Avv. Zerbinotti: « Un congedo di sei mesi con piena stipendio è una cosa pincevolissima! Viva l'Italia! » *(Ilarità)*

Spettacoli di venerdì 30 marzo.

CARIGNANO (Comp. d'operette Cico Scognamiglio), ore 20,30 *La sicula e la formica* — L. 0 60.

GERBINO Compagnia dei fratelli Francè ore 20,30: — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. drammatica Vestri-Betrame), ore 20,30: *Un matrimonio d'amore* — L. 0 75.

BALBO — Riposo.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Casibertì), ore 20,30: *La miseria d' monsù Travet* — L. 0 60.

GIANDUJA (Maricuetta) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30 Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

E' uscito:

ENRICO BARONE
tenente-colonnello di Stato Maggiore

Studi sulla condotta della guerra 1814 in Francia

Parte prima: *Narrazione*. — Un vol. in-8° grande L. 1 50.

Parte seconda: *Considerazioni*. — Un vol. in-8° grande L. 1 50.

I due volumi non si vendono separatamente.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (20)

LA MANO DI CERA

ROMANZO
di SIMON BOURDE

— Nulla, è vero; ma permettetemi di dirvi, che ciò non prova gran che. E' facile far scomparire dei vestimenti. Debbo aggiungere, signore, che più persone hanno visto un individuo della vostra statura, vestito così come la portinaia disse d'avervi visto, aggirarsi nei quartieri dei Campi Elisi e presso ai terreni prossimi alla casa di vostro padre.

Giacomo arrise lungamente.

— Signori — disse — vi sono, in Parigi, molti uomini della mia statura, che è la statura media dei francesi. In quanto ai cappelli, alle giacche, ai calzoni, come non può esservene tanti, in città!... Se l'abbonimevole scrupolo che pone in me non ha altre ragioni.....

Con aria severa il giudice riprese:

— Badate alle vostre risposte, signor Giacomo Martory. La giustizia francese non accusa mai senza buone ragioni. Voglio risparmiarvi, oggi, un lungo interrogatorio, ma riconoscete almeno questa mia prova d'accondiscendenza e rispondetemi colla sincerità conveniente a coi rispetto che mi è dovuto.

— Sono ai vostri ordini — disse Giacomo che decisamente sentiva in sè spenta ogni energia.

— La mattina del 18, avete ricevuto una visita?

— Sì, stavo lavorando nel mio studio; venne a trovarmi il mio amico, Gastone di Cramail, conosciuto nel mondo artistico sotto il nome di Grego.

— Quel giovane è stato interrogato; egli non ha nessuna ragione di nascervi, sembra, anzi, che vi sia molto affezionato; tuttavia, sotto le nostre stringenti interrogazioni fu costretto di confessare che eravate molto agitato quel mattino..... non sapevate ancora, secondo voi, qual disgrazia v'aveva colpito..... la ragione, dunque, della vostra agitazione?

— Se ero agitato, ciò proveniva da cagione tutta fisica, signor giudice..... Dissi delle sciocchezze a Cramail, ma noi, artisti, ne diciamo qualchevolta per mistificazione, e mi stupisco che egli ci abbia fatto attenzione.

— Il vostro contegno strano quando apprendeste il delitto di cui vostro padre e la signorina Sara erano stati vittima, come lo spiegate?

— Qual contegno?..... Ho avuto un forte accesso nervoso..... Quella notizia era abbastanza grave per provocarlo..... E mi si fa, di ciò, un delitto?..... Se l'avessi udita con indifferenza, mi s'incolperebbe ugualmente.

— Cotesta risposta è una banalità, signore..... vi servite di un vecchio argomento che non prova nulla..... Tra il rimanere indifferente e cadere in convulsioni vi è un mezzo termine..... quando s'è uomo.

Giacomo non rispose: Il giudice stette qualche momento in silenzio, quindi riprese; ad un tratto:

— Non eravate in buone relazioni con vostro padre?

— E' un errore, signor giudice; non abitavamo insieme; ecco tutto.

— Perchè non abitavate insieme?

— Per avere la nostra libertà, tanto l'uno quanto l'altro; ecco tutto.

— Si crede, generalmente, che abbiate cominciato a non più vedere di buon occhio vostro padre dacchè egli prese in casa la signorina Sara.

— S'ingannano coloro che lo credono: io non parlai mai in quel senso con nessuno.

— E' vero che parlavate poco degli affari vostri. Tuttavia, dacchè vostro padre dimostrò una grande affezione alla signorina Sara, vi sembravate molto afflitto. Quell'affezione, non era gelosia!

Giacomo tremò, impallidì, poi arrossì, ma si dominò e disse:

— Di qual gelosia intende parlar, signor giudice?

— Oh! non voglio parlare di gelosia d'amore. Si sa bene che il dottor Martory non ora che un padre per la signorina Sara. Del resto nulla indica che voi foste innamorato di lei. C'è, per contro, ragione di credere che foste arrabbiato nel veder vostro padre dare ad un'altra persona la maggior parte del suo affetto. Egli poteva lasciare a quella signorina una parte della sua fortuna, forse l'intera sua fortuna..... ed ecco ciò che avreste voluto impedire, anche a costo d'un doppio delitto.

Giacomo fissò sul giudice

Un'altra grave deposizione contro l'Angelelli.

Il delegato *Barili* presentò alle dichiarazioni del Bertiaccioli, che non voleva parlare. Insieme al delegato Parola comperò le paste e dette 5 lire al ragazzetto che piangeva. Depone come il Parola si circostanze già note.

Si introduce quindi il teste *Treise Alessandro*.

Egli fu chiamato fin dal 2006 dall'Angelelli, che gli domandò se voleva assistere ai colloqui di Petito con l'Acciarito per riferirne. Egli, sebbene a malincuore, credendo di rendere un servizio al Re e alla Patria, accettò. *(Ilarità)*

Aggiunge: « Verbalizzai quanto udii. »

Il *presidente*: « Quando arrivò la domanda di grazia, l'Acciarito lasciò i suoi in bianco? »

Treise: « Sì. »

Avv. *Albano*: « Cosa avvenne nel gabinetto del direttore la notte che Acciarito arrivò la supplica al Re? »

Il teste ripete il noto incidente della lettera. Acciarito rimase dall'imbrunire fino a dopo la mezzanotte nella stanza del direttore. Portò una lunghissima supplica, ma gliela fu fatta scrivere un'altra più breve. Si aprì in quella ora la nota lettera, quantunque falso, e anche il timbro vi fu commesso.

Il *presidente*: « Come si fece della supplica originale? »

Treise: « Fu distrutta, forse. » *(Impressione)*

Avv. *Albano*: « Udisto il Petito pronunziare queste parole: « Invece di dare i nomi di Calcagno, Ciotti, Marchesini, perchè non mettì i nomi grossi? »

Treise: « Sì. »

Avv. *Albano*: « Si legga la data di questo verbale posteriore alla domanda di grazia. Dunque la prima supplica non contenevo i nomi di Diotallevi e di Cucconelli? »

Il *presidente*: « I nominati li fornano in seguito. »

Avv. *Zerbinati*: « Sentiste quando Acciarito disse di avere consegnato a Calcagno i suoi ultimi risparmi? »

Teste: « No. »

Di contesta tale circostanza, che risulta nel processo scritto, e sorge un vivace battibecco tra il teste e i difensori. Questi affermano di avere il Treise deposto il falso; il presidente li placa.

Avv. *Rossi*: « Desidero di sapere dal teste se abbia scritto la falsa lettera di Petito in cui si parlava del figlio di Acciarito. »

Treise: « No. »

Avv. *Rossi* contesta la dichiarazione dell'Angelelli soggiungendo: « O mentisce l'uno o mentisce l'altro. »

Treise, confuso, finisce per riconoscere la lettera. I difensori si agitano.

A questo punto scoppia un vivacissimo e inaspettato incidente, risultando la partecipazione del teste ai colloqui dell'Angelelli.

Avv. *Rossi* esclama: « E' una vera vergogna! »

Treise si rivolge al presidente, pregandolo di farlo rispettare.

Avv. *Rossi*: « Ieri il procuratore generale insultò Acciarito, chiamandolo vigliacco!..... Noi impareremo da lui? »

Procuratore generale: « Vergognatevi di parlare così! »

L'avv. *Rossi* pronuncia dello parole consiliatissime, che non si odono, perchè sorge un vero tumulto dal banco della Difesa.

Avv. *Rocco*, rivolgendosi al presidente: « Faccia ritirare la parole ingiuriose del collega, altrimenti abbandona la Difesa. »

Tutti gli avvocati gridano.

Avv. *Postiano* dice: « L'ingiuria dell'avvocato Rossi offende l'intero Collegio. »

Interviene, in forma violentissima, nello stesso senso l'avvocato *Redonnetti*.

Il *presidente* sospende la seduta.

Durante la sospensione si tenne dello trattative, alle quali, dicesi, prendesse parte il procuratore generale, affine di evitare il fatto come dovrebbero fare due giovanotti.

Avv. *Rossi* dichiara che le sue parole [illegible] offensive per il rappresentante della legge.

[illegible] ritira le sue parole, [illegible] è esaurito.

Si procede quindi al confronto fra l'Angelelli e il Treise. Questi confarma che scrisse la nota lettera per ordine del direttore.

Reati e Pene

" O la borsa o la vita! "

(Corte d'Assise di Torino).

L'antico grido dei briganti famosi o dei famosi malandrini, che rimpiva di terrore i nobili monti viaggianti nelle incomode diligenze o quali umili pedoni per le deserte vie, oggi si è ridotto nelle nostre Assise, dove, per fortuna nostra, ormai quasi ormai dimenticato, come il più antico ferravecchio della delinquenza.

Bertin Bartolomeo e Giovanel Ernesto, due ragazzacci, monelli incorreggibili in più tenera età, ora perversi barabba montanari, la sera del 23 ottobre 1899 erano in un'osteria di Roccheita (Terre Pollice) a gozzovigliare. Il Giovanel pare che, per certi rancori con un suo conterraneo, ivi lo attendesse per fargli una mala figura, tant'è che era armato di acuminato coltello, che fu visto dai presenti, perchè, essendo egli ubbriaco, se lo lasciò scivolare di tasca.

Il Bertin, nel mentre, fece una partita a carte con tale Pron Giovanni, verso già attempato, e giocando, pare s'accorgesse avere il compagno il portafogli assai colmo.

Non essendo il Giovanel riuscito nel suo intento, uscì col collega Bertin dall'osteria, e questi gli esternò il suo proposito di attendere nella via il Pron e di impossessarsi del suo grazioso.

— Bene, — allora gli disse il Giovanel, — ho appunto con me il coltello, che tu potrai adoperare, ed io corro a casa a prendere il fucile.

Concertata così l'impresa, i malvagi giovanotti si recarono ad attraversare la strada del Pron, che riscontrò, e quando gli furono a pochi passi di distanza, il Bertin gli scagliò una pietra nella testa, atterrandolo; quindi gli fu addosso col coltello alla gola, gridando: *O la borsa, o la vita!*

A pochi passi di distanza il Giovanel aveva puntato il fucile coll'infelice Pron, collocandolo barbaramente a consegnare il portafogli, il che fu costretto a fare il malcapitato, non quanto dolore voi le potete immaginare, perchè quello contenova oltre un'ottantina di lire.

Però dopo regolare denuncia del rapinato, la benemerita Arma agguantò entrambi i malviventi, dei quali il Bertin s'era già rose in Francia, pochi giorni prima, colpevole del medesimo reato.

Essi hanno ciascuno confessato, ed ora attendono il verdetto dei giurati, imputati di rapina a mano armata, di lesioni e di porto d'arma insidiosa, ed il Bertin in particolare di resistenza alla forza.

Presidente: cav. Perpari; **giudici:** conte Barbaroux e Canterella; **Pubblico Ministero:** cavaliere Colli; **difensori:** avvocati Galvano, Giuliano e C. Levi; **cancelliere:** Bussi.

Un'audace rapina a Revello.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 28 marzo.

(Pres) — Allione Andrea, della frazione Lecco, a Revello, la sera del 21 ottobre scorso stava in un angolo della stalla attendendo l'ora della cena, quando improvvisamente gli si presentarono due individui mascherati con un fazzoletto sotto gli occhi, chiedendogli i denari che teneva in casa e minacciandolo della morte con un falcetto che teneva in mano uno di loro.

Il povero vecchio non si lasciò intimidire, chiese aiuto, e mentre i malandrini correvano a tutta forza di carpirgli il portamonete, sua sua figlia, Caterina, gli venne in soccorso, lottando di difenderlo con un tridente. Nacque una colluttazione fra gli assalitori e la figlia; mancchè il padre, vedendo la figlia gravemente ferita al una mano, gettò il portafogli, che contenova L. 9, agli assalitori, i quali se lo presero e sparirono, non senza gettarlo in terra nel cortile, lasciandovi un biglietto da L. 5.

I carabinieri presero le mani addosso a due individui, uno dei quali fortemente indiziato, certi Borgna Giovanni Battista, di Revello, e Gazzola Domenico, detto *Frit*, di Martiniana Po, nella cui casa si trovò una giacca con diversi zucchini freschi di stagione, mentre nel la stessa lasciato nelle vicinanze della casa Allione s'accordavano perfettamente colle scarpe del Gazzola, sequestrate.

Il primo venne prosciolto dalla Camera di Consiglio di Saluzzo, ed il secondo invece rinviato alle Assise.

Ieri ed oggi ebbe luogo il dibattimento. Il Gazzola si mantenne sempre negativo, cercando di provare l'alibi, mediante un testimone che all'udienza di stamane fu quello invece che più di tutti lo ebbe ad accusare unitamente ad altri sette, in cui deposizioni furono addirittura schiaccianti.

La Corte condannava il Gazzola alla reclusione per anni 9, mesi 3 ed accessori.

Presidente: cav. Bolognini; **P. M.:** Revere; **difensore:** Luciano; **cancelliere:** Lera.

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Una buona ripresa della *Campana di Cornaville* si ebbe ieri sera per opera della Compagnia Scognamiglio, in cui fu singolarmente festeggiato, e con giustizia, il Favi. Egli infatti, sotto le vesti di Gaspard, nella scena della pazzia, raggiungeva una efficacia drammatica, cui di rado hanno elevarsi gli stessi artisti delle maggiori scene liriche.

E nel Favi furono applauditi la Paulini e la Urban, il Bertacchi, l'Accorsi, l'Orelice.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1126

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma il senatore Carle e i deputati Chiapporo e Frezzani. Per Roma part'on. Pozzo Marco.

Il carbone pel commercio. — Nei giorni 27 e 28 corr. si caricarono complessivamente nel porto di Genova N. 1329 vagoni di carbone per privati e N. 274 in quello di Savona.

Comizio proibito. — Il comizio degli studenti che doveva aver luogo questa sera nel salone dell'Associazione Generale venne proibito perchè, pel modo con cui venivano diramati gli inviti e per la grande pubblicità data al manifestino di protesta, il Comizio non aveva più carattere di riunione privata.

Il pranzo degli alessandrini è riuscito veramente splendido per numero e qualità d'intervenuti.

Il salone ed altri annessi dell'*Hôtel Ville et Zoologue* erano, si può dire, rigurgitanti.

Sedevano alla tavola d'onore il comm. professore Perroncito, il cav. Pulciano, sostituto procuratore generale del re, il comm. prof. Rossi, il cav. Ferni, sostituto procuratore generale del re, il comm. I. Lazzati.

Venivano in seguito il cav. Garrone, il professore dott. Enrico Monis, il prof. Strauss, gli avvocati Salea, Motta, Gatti-Doria, Perro, Cocito, Da Vecchi, Obert, Cugno, Scioratti, Zucco, De Antoni, ecc., i dottori Farsetti, Cattica, Adonni, Sola, Buggio, ecc.

Ottimo il pranzo allestito dal signor Guerci.

Allo sciampagna il dott. *Monis* propose la fondazione di una Società fra alessandrini e compresinciali, allo scopo d'adunarsi..... una volta all'anno e volersi sempre bene, ed un saluto affettuoso all'ospitale città di Torino.

Cinquanta quindi un telegramma del signor Pionna, di Alessandria.

Parlarono in seguito il comm. *Perroncito*, l'avvocato *Motta*, l'avv. *Gatti-Doria*, il cav. *Pulcino*, l'avv. comm. *Lazzati*, il prof. *Rossi*, l'avvocato Obert ed altri. Tutti applauditi.

Il tentato suicidio di due amanti. — Il disgraziato acquedottista Marcolini Luigi, di anni 24, da Milano, conviveva colla sua amante, certa Scarpa Palmira, d'anni 22, da Varallo, in una camera mobiliata presso la signora Archino Luigia, in via Cavour, N. 3.

I due amanti però non erano felici, e gravi dissapori — dissidi di famiglia — travagliavano in effetto modo la loro esistenza, che, stanchi di soffrire, decisero porre fine ai loro giorni. Perciò, ieri, nel pomeriggio, provvistisi di un braciere, nonostro una discreta quantità di carbone, quindi, coricatisi, stettero ad aspettare la morte.

Non avendo però, a quanto pare, pensato a bene tappare ogni uscita alle esalazioni carboniifere, queste, verso le ore 17, si sprigionarono spandendosi per tutto l'alloggio della signora Archino, la quale ne rimase non poco sorpresa.

Essa non tardò ad accorgersi che le esalazioni uscivano dalla camera dei due amanti; entrò, allarmata, bussò parecchie volte all'uscio, ma per un bel pezzo non ebbe risposta. Finalmente il Marcolini, scese dal letto e barcollante, venne ad aprire la porta.

La Scarpa era distesa sul letto, e cominciava già a venir meno; appena però ristabilita la correnta, si riebbe. Venne chiamato subito dal Municipio il dottor Rondelli, che trovò i due amanti già quasi ristabiliti.

Anche la Questura venne informata di questo ingiusto tentato suicidio, e sul luogo si recò il delegato signor Frea con alcuni dipendenti.

A nessuno però fu dato scoprire la vera ragione che spinse i due infelici al triste proposito. Il funzionario dovè quindi accontentarsi di scrivere paternamente la giovane coppia ad avere un po' più di forza e di coraggio nel sopportare le avversità della vita.

Un colpo di chiodo nel collo. — Verso le ore 10 di ieri sera certo Chiappino Luigi, d'anni 14, garzone muratore, abitante in via San Donato, 37, venuto a diverbio con un suo coetaneo a nome Rama Giuseppe, ricevette da questi un colpo di chiodo al collo.

Da alcuni passanti il ferito venne accompagnato alla farmacia Viglino, ove venne medicato; quindi una guardia municipale, sopraggiunta, lo accompagnò presso all'Istituto medico, dove venne medicato dal dottore Maliaverni, quindi all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Investito da una tramvia. — Ieri mattina Garbolino Giacchino, d'anni 12, ricoverato alla Casa Benefica, passando per via Cernaia con un carretto a mano, fu leggermente urtato da un carrozzone elettrico della linea Barriera di Casale.

Per l'urto ricevuto il ragazzo cadde a terra. Accompagnato alla farmacia Dubetto, il riscontrò che non aveva riportato che lievissime contusioni.

Povera bestia. — Ieri, verso mezzogiorno, le persone che passavano sul ponte in Pietra restavano penosamente impressionate perchè nella sponda destra del fiume Po, a monte del ponte, vi era un cane con una grossa pietra legata al collo, che lo obbligava a rimanere quasi totalmente immerso nell'acqua, nonostante la povera bestia facesse ogni sforzo per liberarsene.

Una guardia municipale si avvicinò alla riva e non senza stenti riuscì a liberare la povera bestia e trarla a terra, facendola poi accompagnare da un piccino alla vicina caserma di Polizia.

Le indagini che l'agente fece per scoprire chi fosse il scrudelissimo dell'animale non corrisposero all'intento.

Infortunio sul lavoro. — Ieri alla farmacia Viale fu medicato il garzone muratore Bergonzini Tito, d'anni 13, il quale, sul lavoro, si era prodotto una non indifferente contusione al dito del piede destro. Fu giudicato guaribile in sette giorni.

Un piccolo incendio. — Verso le ore 21 di ieri, si manifestava il fuoco ad un cumulo di paglia depositata in una cantina della casa N. 13 di via San Donato, di proprietà dei signori Demaria G. B.

Accorsero sollecitamente guardie municipali e pompieri; questi ultimi, dopo un'ora circa di lavoro, spensero completamente il fuoco.

Il danno è insignificante ed il signor Furia Luigi, affittavolo della cantina, è assicurato.

Per ragazzi. — Ieri sera fra Zola Cesare, di anni 9, e un altro ragazzo della sua età, si impegnò una rissa sul corso Duca di Genova; Zola ricevette una spinta al petto che gli produsse una ferita lacero-contusa, dalla quale uscì abbondante il sangue. Il feritore si diede subito alla fuga. Zola fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dai signori Battaglio Matteo e Salea Francesco, un portabiglietti con discreta somma — Dalla signorina Bellano Cristina, lire nonanta di francobolli postali.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società promotrice dell'industria nazionale. — Per mancanza del numero legale non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria di venerdì, 23 corr., i soci sono nuovamente convocati in assemblea per questa sera (venerdì 30), ore 21, per la relazione del presidente, conto consuntivo del 1899 e relazione dei revisori, bilancio preventivo per il 1900, nomina di quattro consiglieri.

Accademia musicofilodrammatica (Galleria Nazionale, ingresso F). — Sabato 31 corr., ore 21, serata di pretidigitazione e taumaturgia moderna. Per biglietti d'invito e programmi rivolgersi alla sede sociale dopo le 21 d'ogni giorno.

— Martedì, 3 aprile, conferenza del sig. M. Roccatino sul « Divorzio e legislazione italiana ».

STATO CIVILE. — Torino, 29 marzo 1900.

NASCITE: 25, cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI: Beltrame Dionigi con Schiavi Amelia — Mori Ezio con Castagno Matilde.

MORTI: Falco Eucchia Giacomo, d'anni 60, di Torino, negoziante, via Ormea, 41.

Falchero Giuseppe, id. 76, di Torino, litografo, via Santa Teresa, 11.

Faletto Anna, id. 18, di Torre Balro, operaia, corso Brescia, 19.

Sario Maria (ved.) n. Antonino, id. 67, di Castelrosso, lavandaia, via Santa Giulia, 41.

Arena Angelina n. Balsoglio, id. 77, di Torino, a-gente, via Roma, 20.

Cagna Domenica (ved.) n. Cagna, id. 76, di Front Canavese, lavandaia, via Cuneo, 6.

Charrier Pietro, id. 69, di Torino, cocchiere, via Corte d'Appello, 12.

Bollarino Caterina n. Vescovo, id. 66, di Torino, portinaia, via Bertholle, 29.

Prina A., id. 9, di Torino, scolare, via Saluzzo, 29.

Griffero Luigi, id. 78, di Collegno, contadino, strada Lanzo, 409.

Valsero T. (ved.) n. Fiancra, id. 75, di Riva di Chieri.

Affolé Veronica, id. 60, di Torino, casalinga.

Boldi Andrea, id. 60, di Belforte, panettiere.

Ruscone Lucia (ved.) n. Cumino, id. 41, di Torino.

Vigliano Giuseppa, id. 21, di Mombasiglio, operaia.

Luciano Giovanna, id. 55, di Pancalieri, lavandaia.

Pipino Giacomo, id. 60, di Orbassano, mugnaio.

Più 5 minori di anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 18, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Torino. — E' morto stamane il teologo cavaliere *Leonardo Murialdo*, rettore del Collegio degli Artigianelli fin dal 1866. Aveva 72 anni d'età ed era assai amato e stimato.

Novara. — Morì in età di 100 anni la popolana Lorenzia Pessano vedova Perrier, conservando fino agli ultimi istanti perfetta lucidità di mente.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Colombo non può aprire la seduta.

Urla e fischi dall'Estrema Sinistra.

Si toglie la seduta.

(Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. del 30 marzo.

Roma, 30, mattina.

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Appena il presidente si è insediato ed ha aperta la seduta, tutta l'Estrema Sinistra sorge gridando: *Fuori!*

Il Centro e la Destra, sui davanti della quale è l'onorevole Bianchori, insorgono ed applaudiscono. I ministri pure sono tutti in piedi. Continuano le grida all'Estrema Sinistra.

Scoppiano nuovi e prolungati applausi a Destra e al Centro.

Il presidente si copre, scioglie la seduta ed abbandona il seggio.

Nuovi prolungati applausi al Centro e a Destra.

La seduta è tolta alle ore 10,15.

Domani seduta alle ore 10.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10,40 *(Urgenza)*:

L'aspettativa per la seduta di stamane è immensa, sapendosi che, contro l'uso della seduta mattutina, Colombo stesso vuole presiedere, invece di farsi sostituire da un vicepresidente; e sapendosi altresì che l'Estrema Sinistra è irremovibilmente decisa a non lasciarlo esercitare la sue funzioni, dopo quanto è accaduto ieri.

Oltrechè tra i deputati, l'aspettativa è incredibile anche nel pubblico, e lo dimostra la straordinaria richiesta di biglietti, che non vinse però soddisfatta se non in minima parte, un po' per l'angustia delle tribune dell'auletta, un po' per misura di precauzione, allo scopo di avere un pubblico meno numeroso e quindi più disciplinabile.

Già molto prima dell'ora fissata per la seduta, l'Estrema Sinistra è compatta al suo posto. E' una falange serrata e concitata, e dai volti e dai discorsi si comprende che è disposta a tutto.

Nei corridoi il fermento è vivo. Tutti si aspettano qualche scenata, ormai fatale, inevitabile. Casi si avvicinano le dieci, è a poco a poco anche i deputati della Maggioranza e dell'Opposizione costituzionale vanno al loro posto.

Alle dieci in punto, tutti i settori della Camera sono gremiti. Le conversazioni sono animatissime. I deputati presenti sono più di trecento. Si discute, si fanno previsioni su quanto è ormai più che imminente. Nell'aria si sente il classico odore di polvere; non si attende che la scintilla, e lo scoppio verrà, formidabile.

Arrivano i ministri: ci sono tutti. Pelloux è accigliato, ma calmo e chiuso.

In capo alla scalotta che dà accesso ai banchi dell'Estrema Sinistra vedo Guerci, con un foglio in mano. Sembra stia lì sentinella per l'arrivo di Colombo, pronto a dare il segnale della battaglia.

Finalmente, alle 10 e cinque minuti, compare Colombo.

E' lo scoppio. Tutta l'Estrema Sinistra scatta in piedi. Urlano tutti come forsennati: *Fuori! Fuori!* e tendono le mani, minacciosamente, urlando tutti gli epiteti ingiuriosi immaginabili.

La Maggioranza risponde con un applauso caloroso al presidente.

Colombo guarda verso l'Estrema Sinistra, fino, pallido.

La scena è veramente miserande.

Gli improperii, le grida si moltiplicano.

Si vede *Morgari* prendere un pacco di carte e lanciarlo contro Colombo. Gli amici cercano di trattenerlo e di impedirgli l'atto villano.

Anche *Bertini* lancia verso la Presidenza delle pallottole di carta, come una scolaro monello.

La Maggioranza risponde con nuovi intensissimi applausi, e con formidabili *evviva* a Colombo. Questi continua a guardare l'Estrema Sinistra, fieramente, sempre più pallido. Questo duello di urla e di sguardi spiranti, di un sol uomo contro tutta la Montagna, dura dieci minuti.

I ministri sono tutti ritti in piedi. Guardano anch'essi verso l'Estrema Sinistra, come in atto di fiera sfida. Pelloux sta rigido, con le braccia conserte.

Le urla *Fuori! Fuori!* riprendono sempre più assordanti e minacciose. Il momento ha qualcosa di terribile. Si evitarà, almeno, la violenza; o gli atti maneschi che si videro altre volte!

Tutti gli altri settori sono ritti in piedi, anch'essi, e applaudono a più riprese, con crescente calore, il presidente.

Passano altri pochi minuti, ma veramente drammatici, imponenti.

Finalmente, dopo un quarto d'ora del selvaggio spettacolo, Colombo getta un'ultima spaventata occhiata verso l'Estrema Sinistra, e poi si copre e scende lentamente la scaletta, avviandosi ad uscire.

Allora la Maggioranza scoppia in un vero delirio di applausi. Molti alternano Colombo, lo baciano, lo abbracciano, lo portano via quasi in trionfo, mentre l'Estrema Sinistra continua ad urlare, instancabilmente: *Fuori! Fuori!*

Appena uscito dall'auletta, Colombo si reca nel gabinetto della Presidenza. Molti deputati lo seguono, continuando ad applaudire.

Colombo, allora, li prega di lasciarlo solo, e convoca subito l'Ufficio di presidenza.

Intanto l'Estrema Sinistra, temendo che la seduta sia soltanto sospesa, e non chiusa, e che la si possa riprendere con qualche sorpresa, rimane nell'auletta e vi siede in permanenza.

I corridoi sono affollatissimi ed eccitatissimi.

In tutti i crocchi si discute a voce alta; i battibecchi si incrociano.

E mentre vi telegrafo, l'agitazione non accenna a diminuire, benchè si sia dato l'avviso che non vi sarà più seduta fino a domattina.

Infatti, doveva esservi seduta continuativa dalle 10 fino a sera, con la sola interruzione di due ore. Chiusa la seduta per la avvenuta scenata, non la si può più riprendere che domani.

Dimissioni di Colombo o proroga della Camera?

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 11,10 *(Urgenza)*:

Continuano voci disparate. Le due più ripetute sono: O dimissioni dall'onorevole Colombo, oppure proroga.

I ministeriali si opporrebbero alle dimissioni di Colombo, quindi è più probabile la proroga.

Pelloux dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 11 **(Urgenza)**:

Tutti i ministri sono attesa alla Camera. Solo Pelloux è uscito in carrozza dirigendosi verso il Quirinale, probabilmente per riferire al Re.

La situazione gravissima.

Un manifesto dell'Estrema Sinistra al Paese.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 11,10 *(Urgenza)*:

Nella riunione dei maggiorenti ministeriali si sarebbe deciso questo: domani alla seduta delle dieci si approverebbe il verbale della seduta di ieri, malgrado qualsiasi chiasso; poi, martedì novamente seduta per fare approvare a qualunque costo, con semplice lettura, la riforma del regolamento; quindi si chiuderebbe la Camera.

Si ritiene però quasi impossibile che ciò riesca.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 11,55 *(Urgenza)*:

Tutti i ministri si radunarono ora brevemente.

L'Estrema Sinistra si radina adesso nella sala Rossa. Dicesi che compilerà un Manifesto al Paese.

I ministeriali parlano di proroga di tre mesi, ma bilanci approvati per decreto reale; altri parlano d'un immediato scioglimento della Camera.

Tutti giudicano la situazione estremamente grave.

Commenti al discorso di Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,30:

Il *Messaggero*, commentando favorevolmente il ritiro del decretone, si augura che, tolta la causa principale del disidia, le sedute della Camera non offriranno più lo spettacolo rattristante degli ultimi giorni, e il Governo e i deputati si ricorderanno di avere l'obbligo di pensare al Paese che lavora.

Il *Giorno* fa questa sola malaccorta constatazione: « Il decretone va e il Ministero resta. »

La sentenza arbitrale nella questione di Delagoa.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 24:

La Corte arbitrale comunica il dispositivo della sentenza nella questione di Delagoa. Il Portogallo è condannato a pagare agli Stati Uniti ed all'Inghilterra *francs* 15,514,000 in moneta legale svizzera, oltre gl'interessi semplici del 3 0/0 dal 25 giugno 1869 fino all'epoca del pagamento, che, secondo il compromesso arbitrale, si effettuerà entro sei mesi. La somma sarà destinata al pagamento dei possessori delle obbligazioni e degli altri crediteri della Delagoa Bay Company, secondo il grado del loro credito. La parte spettante alla signora Mazmurdo, come creditrice possidirice di obbligazioni sarà consegnata agli Stati Uniti in conformità allo stato ed alla distribuzione dell'indennità che formuleranno le Potenze ricorrenti. Ciò che resterà si pagherà all'Inghilterra pegli altri crediteri. Le spese si divideranno in tre parti.

I giornali inglesi e l'arbitrato per la vertenza di Delagoa.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 3,20:

I giornali sono malcontenti dell'arbitrato di Berna per la baia di Delagoa, e considerano meschina l'indennità di 15 milioni.

Il *Daily Telegraph* dice che un invece del Portogallo si fosse trattato di una nazione ricca, si avrebbe ottenuto di più. Ad ogni modo si riconosce che l'Inghilterra non può sperare in un pretesto pel suo intervento a Delagoa.

Per le pretese della Russia nella Corea.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,5:

Il *New York Herald* ha da Kobe (Giappone), che le domande di territorio dei russi nella Corea producono tanto eccitamento nel Giappone che si parla della mobilitazione della riserva navale.

Un combattimento nelle regioni saharine.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,10:

L'ingresso al Inchar della colonna comandata dal colonnello Ea, proveniente da Insalah, non si è compiuto senza un serio combattimento. La colonna Ea ebbe due ufficiali e nove soldati uccisi. Non si dice quanti siano i feriti. Si fecero 400 prigionieri, oltre molti morti e feriti.

Il resto della missione Foulet in viaggio.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,5:

Un dispaccio annuncia che il capitano Joalland e il tenente Meynier colla missione Foulet, dopo aver conteggiato il Ciad e traversato e esplorato il Kanem, sono giunti a Chari il 9 dicembre.

Le prove di un battello sottomarino.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,15:

Un dispaccio da Washington al *Matin* descrive le prove del battello sottomarino *Holland*, sul fiume Potomac, in presenza dell'ammiraglio Dewey, del ministro della marina, di tutte le Autorità e di enorme folla. Le prove sono splendidamente riuscite.

Intorno alle nuove rivelazioni di Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,10:

Gohier nell'*Aurore* dà alcuni ragguagli intorno alle nuove rivelazioni minacciate da Esterhazy, tendenti a dimostrare che l'affare Dreyfus fu diretto da Boisdeffre, Gonse, Billot, Saussier, Pellieux e Lauer, dei quali Paty du Clam fu strumento. Altre rivelazioni concernerebbero l'affare Déroulède-Reget, altre le ruine allo Stato Maggiore.

Dawitt a Kroonstadt.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,35:

Dawitt si è recato da Pretoria a Kroonstadt.

Trenta annegati.

Melbourne, 30 (Stefani). — Il vapore inglese *Giraldy* naufragò, in seguito ad un uragano, domenica mattina. Trenta annegati. Tre salvi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 29 marzo:

Temperat. centesima al nord in gradi centesimali

Minima + 2,8 Massima 11,9

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po)

Temperatura massima del giorno 22: + 11,0

Id. minima della notte dal 28 al 29: + 3,9

(Piazza Castello - nello stesso al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 29: + 12,8

Id. minima della notte dal 28 al 29: + 3,8

31 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 13, tramonta alle ore 18, minuti 54.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,30:

Italia 24 ore, Barometro lievemente ascendente al nord della Sardegna; diminuito ovunque. Andando da Nord a Sud temperature generalmente abbassate. Piogge generali, tranne che al nord-ovest; copiose specialmente sull'alto Veneto e Toscana. Qualche temporale sulle Marche e Calabrie. Stamane cielo sereno al nord-ovest e Liguria; coperto dovunque.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 30 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **100 57 2/3.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3 1/2	100 82 1/2	100 92 1/2
Svizzera 4	103 02 1/2	103 12 1/2
Germania 3 1/2	124 50	125 00
Londra 4	26 22	26 34
Id. banca	— —	— —

105 72 1/2	106 03 1/2	
— —	— —	
— —	— —	
— —	— —	
— —	— —	

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto* a di favore, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, cedole e oro* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 1/2 0/0 *salvo sia ogni tenue.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 65, 100 875, 100 00.

Rendita 5 0/0 per f.p. 100 975, 101.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni		(R. Comm.	774 —	774 50
B. d'Italia	909 —	914 —	Cred. It.	616 —	617 —
Ferr. Mer.	700 —	— —	R. Sconto	252 —	255 —
Ferr. Med.	305 —	— —	Carburo F.	260 —	— —

Cronaca della Borsa. — 30 marzo. — Non soppiatto se l'energica dell'borsazione presa ieri dal Governo contro l'estrazionismo sarà l'orco di Colombo, o il vaso di Pandora, ma pel momento è certo argomento di timori e di preoccupazioni per le sue conseguenze, gli affari finanziari se ne risentono.

Perciò questa mattina la nostra riunione fu languida e prostrata, e anche i titoli migliori dimostravano pesantezza.

Il Credito Italiano, di cui ci si annunzia l'opzione, venne rinnovata completa splendidamente, mentre ieri bullava a 634, 635, oggi si scuora a 618, 617; si mantiene per contro la Banca Italia sulle 910, e il Carburo sulle 260.

Il cambio persevera nell'immobilità a 106 97.

Corsi di chiusura della Borsa Italiana

29 marzo 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 75	100 75	100 75	100 70
Id. fine prossimo	100 65	100 85	100 75	100 80
Id. 4 1/2 0/0	111 50	112 —	111 75	111 80
Ass. Meridionali	742 —	740 —	740 —	742 —
» Mediterraneo	548 —	547 —	547 —	547 50
» Banca d'Italia	913 —	911 —	913 —	911 —
» R. Comm. It.	777 —	777 —	— —	— —
» Credito Italiano	621 —	622 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	252 —	— —	— —
» Ferr. Merid. It.	490 —	— —	493 —	— —
» Banca Generale	53 —	58 —	10 50	58 —
» Cotonifici	447 —	447 —	— —	— —
» Raffaet. Ligure	430 —	433 —	— —	— —
» Immobiliare	226 —	— —	— —	— —
» Condt. Vicenza	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1777 —	1787 —	— —	— —
» Ridiana Società	433 —	— —	— —	— —
» » azioni	— —	— —	— —	— —
» Mc Allegrini It.	283 —	284 —	285 —	283 —
» Molini di Roma	— —	— —	98 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	270 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	1175 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	852 —	— —
» Ferrovie Rial	304 —	305 —	304 —	308 —
Obbl. Italiane 3 0/0	300 —	300 75	300 —	307 50
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	106 05	106 05	106 075	106 05
» Svizzera	103 07	— —	— —	— —
» Londra	26 22	— —	— —	— —
» Germania	125 75	— —	— —	— —

GENOVA, 29, ore —. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 67 — Fine corrente 100 95 — Prestito 111 25 — Banca 911 — Meridionali 740 — Mediterranee 547 — Rubattino 446 — Raffineria 431 — Credito Italiano 620 — Accomazzo Terni 1776 — Gallera 282 — Ferriere 190 — Banco Sconto 254 — Raffineria n. 377 — Cambio 106 92.

Incerti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 29 marzo — Apertura - Chiusura

Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 40	101 77
» » 3 1/2 0/0	105 10	105 —
Rendita italiana 5 0/0	94 81	94 56
Cambio su Londra a vista	— —	25 29
Cambio sull'Italia	— —	— —
Turco Nuovo	23 10	23 15
Banca di Parigi	— —	1305 —
Tabacco	— —	495 —
Egiziano 4 0/0 cons.	— —	500 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	97 —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(60)

LA

PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

Albeggiava; una debole luce veniva ad imbiancare i vetri della finestra; ad annunziargli che il suo ultimo sole stava per levarsi. Poco tempo dopo, la vettura che doveva portare i due novelli sposi in Italia, non avendo il cocchiere ricevuto contrordine, venne a fermarsi davanti alla casa.

— Fuggire! — mormorò Luigi, respirando fortemente.

Fuggire! Sì! La fuga era ancora la ricchezza, era la libertà, era la vita! In quel momento estremo, in cui sentiva capitolare quel poco d'onore che gli rimaneva, una donna apparì sulla soglia della porta; poi s'inoltrò e alzò il suo velo.

— Luigi, per pietà, salvatemi. Non posso rimanere in questa città, dove domani la mia colpa sarà conosciuta; fuggiamo, fuggiamo insieme!

Mai gli occhi d'oro erano stati tanto splendidi, tanto pieni di fiamme.

— Partiamo! Fuggiamo!

Quel grido risonava all'orecchio dello sciagurato come un grido di liberazione, perchè nel suo cuore, la voce della paura, più potente ancora della voce della donna amata, ripetevagli ostinatamente:

— Fuggiamo! Partiamo!.....

Il signor Luigi Martin al presidente della Camera dei deputati.

« *Signor presidente:*

« Affari della più alta importanza mi obbligano a passar qualche anno all'estero; perciò mi trovo costretto di inviarle le mie dimissioni. »

XXIX.

Dopo la fuga vergognosa di Marcella e Luigi, Filippo d'Aubyan disse a Lilla:

— Questo scandalo è per te la più solenne riabilitazione; l'avvenire s'apre di nuovo, pieno di promesse; non è più necessario che tu sposi il tuo vecchio padrino.

Ella lo guardò, atterrita, subitamente diffidente, colla suscettibilità del suo cuore ombroso.

— Allora non mi vuoi più?

Egli rispose, sorridendo dolcemente:

— No, non ti voglio più, Lilla; ho agito imprudentemente l'altro giorno, come agisco nel momento del pericolo; il pericolo è passato, e la riflessione è venuta. Tu sei troppo giovane, bambina mia, e non puoi ancora disporre di te stessa. Le giurai a tua madre di custodirti, di proteggerti, ed è contro gli slanci generosi del tuo cuore che oggi debbo lottare.

Credendo che, per pietà soltanto, egli avesse voluto sposarla, Lilla non insistette, e Filippo ripartì per un lungo viaggio, lasciando nel cuore della fanciulla un dubbio e una tristezza.

Ma, fortunatamente, Carlotta non partì; e, fortunatamente, per la prima volta della sua vita, Lolotte indovinò una verità: indovinò che Filippo amava Lilla e che per mezzo d'amore e di delicatezza aveva respinto la mano che ella gli porgeva..... E lo disse a Lilla quando Filippo fu partito e Lilla la ascoltò lieta e commossa, e, in seguito, non si dette neppur la pena d'esaminare le proposte di matrimonio che la sig.ra Fourneres rinnovava ogni giorno.

— Sono la fidanzata di Filippo — diceva. — Aspetterò che gli piaccia di venire a sposarmi.

Così passarono tre anni; Carlotta aveva ripreso nella casa del pittore le abitudini del passato; Lilla circondava di cure affettuose suo padre. Questi non aveva più pronunciato il nome della donna da lui così passionatamente amata. Non era ripartito per lontani paesi come aveva fatto dopo la morte di Maria; si era chiuso in casa, ricevendo appena qualche intimo; nessun dipinto era più uscito dal suo studio; pareva che Marcella avesse spezzato l'ingegno dell'artista spezzando il suo cuore. Non parlava più di dolore inconsolabile, ma la ferita nascosta sanguinava sempre, inasprita dalla rabbia e dalla gelosia.

Dunque ella lo ingannava, non lo amava, amava un altro! Ridicevasi fra sè quelle cose crudeli e una collera, che il tempo non spegneva ribolliva in lui; qualche volta l'accesso scoppiava e allora, stringendo i pugni, egli esclamava:

— Ah! se potessi ucciderli tutti e due, quei miserabili!

Ma non era l'uomo delle risoluzioni virili; dopo l'accesso di collera impotente, ricadeva sconciato, avvilito, vinto . . . . . .

. . . . . .

Un giorno, dopo colazione, Carlotta leggeva i giornali; colla sua grave voce di tedesca lesse l'articolo seguente:

« Togliamo dalla *Gazzetta del Mezzogiorno:*

« Un avvenimento tanto misterioso quanto tragico è accaduto ieri in uno dei principali alberghi della nostra città. Da una quindicina di giorni vi aveva preso alloggio un ricco banchiere parigino, molto conosciuto, il signor Luigi M....., e vi conduceva allegra vita.

« Ieri, in giornata, una signora arrivò, domandò una camera, si fece servir da pranzo e non uscì più. Nella notte i pacifici bagnanti furono svegliati da due colpi successivi d'arma da fuoco, che parevano venire dall'appartamento del banchiere. Accorsero tutti, sfondarono la porte e un orribile spettacolo s'offrì ai loro sguardi. Due cadaveri giacevano a terra, l'uno, quello del banchiere, l'altro, quello della signora arrivata il giorno innanzi.

« Dalle constatazioni mediche risulta che fu ella che uccise il signor M.....; la rivoltella, scaricata delle due palle, fu trovata sul tappeto accanto a lei.

« Non s'è potuto stabilire l'identità della omicida e suicida; non le fu trovata nessuna carta; era una donna di trentacinque anni circa, bellissima, dai capelli fulvi.

« Si crede ad un dramma di gelosia. »

Il giornale cadde dalle mani di Carlotta.

— Oh! — esclamò ella. — Il disgraziato!..... Ma è possibile?..... E'.....

S'interruppe; aveva alzato sul signor Duvernoy gli occhi pieni di lagrime, ma lo sguardo che i suoi occhi incontrarono era così sacrilego, così imperiosamente duro, che ella tacque, intimidita, e pianse silenziosamente.

Certo le lagrime erano sincere, e tuttavia..... tuttavia..... in fondo ai grossi occhi bigi riconobbe a brillare l'indistruttibile speranza.

Se l'onorevole signor Duvernoy non piangeva, gli era che non amava più la povera colpevole, o poichè Filippo d'Aubyan doveva ritornare fra poco per sposare Lilla, perchè l'adorato signor Duvernoy non ricompenserebbe, finalmente, la fedeltà di colui che da tanto tempo gli aveva dato il cuore?

E allora, piangendo sempre, Lolotte prese a sorridere alla sua eterna chimera.

FINE.

BOUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È uscito:

SUPPLÉMENT

AU

Manuel de bibliographie biographique et d'iconographie des FEMMES CÉLÈBRES

CONTENANT:

Un dictionnaire des femmes qui se sont fait remarquer à un titre quelconque dans tous les siècles et dans tous les pays; les dates de leur naissance et de leur mort; la liste de toutes les monographies biographiques relatives à chaque femme, avec la mention des traductions; l'indication des portraits joints aux ouvrages cités et de ceux gravés séparément avec les noms des graveurs; les prix auxquels les divers, les portraits et les autographes ont été portés dans les ventes ou dans les catalogues;

SUIVI

D'un répertoire de biographies générales, nationales et locales d'ouvrages contenant les portraits et les autographes

PAR UN VIEUX BIBLIOPHILE

A deux colonne - Un grosso volume in-8° grande. Prezzo: Edizione ordinaria, L. 25 — Edizione di lusso, L. 35.

Prezzo del Manuale e del Supplemento: Edizione ordinaria L. 50 — Edizione di lusso, L. 70.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Società Italiana del Ghiaccio artificiale

Capit. Stabil. L. 1,500,000 - Emesso 1,200,000 - Versato 1,078,000

Sede in TORINO, via Avigliana e via Susa

Si avvertono i signori Azionisti che a termine delle deliberazioni dell'Assemblea generale del 26 marzo 1900, a partire dal 2 aprile 1900, verranno pagate alle 3000 Azioni liberate L. 3,75 per Azione.

Tale pagamento verrà effettuato in Torino presso le *Casse del Banco di Sconto e di Sete*, contro rimessa della cedola N. 1.

Torino, 28 marzo 1900.

3042 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETA' PIEMONTESE

degli **OMNIBUS di Torino**

IN LIQUIDAZIONE

L'Assemblea generale degli Azionisti indetta pel giorno 28 corrente non fu valida per mancanza di numero.

Come dall'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, 8 corr.nte mese, N. 58, l'Assemblea di seconda convocazione è fissata pel giorno 6 entrante aprile, ore 14, nei locali della Società Promotrice dell'Industria Nazionale. c 3859

...TA' FINANZIARIA E INDUSTRIALE TORINESE

Società Anonima

L. 2,500,000 interamente versato

...ciale: via Alfieri, 15 - Torino

...gnori Azionisti che a termine dello ...Assemblea generale del 15 corr., a par... v. verrà pagato il dividendo dell'e... 5 per Azione.

...fatto in Torino presso la Cassa del ...di Sete, contro rimessa della Cedola

... 1900.

...GLIO D'AMMINISTRAZIONE.

...VENZIONI PER IMPRESE

...nima - Sede in Napoli

...000,000 interamente versato

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 3 aprile prossimo si effettuerà il pagamento della Cedola N. 4 sulle nuove Azioni sociali in ragione di L. 2 50 per Azione.

Il pagamento sarà fatto in:

Napoli presso la *Sede Sociale*, via Santa Lucia, 9;
Genova » il *Banco C. Pfister*;
Torino » la *Banca F.lli Casimiro e C.*, succ. *Bernardi*.

c 3863 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima

DELLA

Ferrovia Torino - Pinerolo - Torre Pellice

Sede in TORINO

Cap. versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 512,250

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la *Sede della Società* in **Torino**, via Alfieri, N. 15 *bis*, per il giorno **28 aprile p. v.**, alle ore **15**, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Conto Esercizio 1899 e Bilancio Generale al 31 dicembre u. s.;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e Supplenti Sindaci;
4. Estrazione a sorte di N. 111 Azioni della ferrovia Torino-Pinerolo ed 8 della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice da ammortizzare

Il deposito delle Azioni di capitale e di godimento per intervenire all'Assemblea dovrà effettuarsi presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, via Alfieri, 15, e sue Agenzie, non più tardi del 21 aprile p. v.

I signori Azionisti, che tengono le Azioni in deposito presso detto Banco, per intervenire all'Assemblea dovranno ritirare nello stesso termine il biglietto di ammissione.

Torino, li 23 marzo 1900.

3730 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

14 M

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA

Corso Oporto, 25, ang. corso Re Umberto — Torino

Cura delle malattie dei denti e della bocca — Denti e denture artificiali senza molle e senza palato — Metodo Bonwill, a ponte e corona. — Unico in Torino.

NB. Non confondere l'indirizzo. 921

LA DITTA

GIO. GILARDINI

TORINO — Via Ponte Mosca, 18 — **TORINO**

rende noto che nel giorno di

Domenica 1° aprile 1900 dalle ore 8 alle 12 farà una

VENDITA STRAORDINARIA

al dettaglio di

Calzature Nere e Colorate

per **Uomini, Donne e Ragazzi** a prezzi ridotti.

3015 **CALZATURE IN VENDITA.**

Per uomo da L. **5 50** a L. **9 —**
Per signora » **5 —** » **7 50**
Per ragazzi » **3 —** » **6 50**

CASSE-FORTI VIENNESI

incombustibili

CASSETTE per FAMIGLIA

G. GIACONE, Galleria Natta - TORINO. 2000

VITI DI GRAN REDDITO

IBRIDO SANGIOVETO e PORTUGAIS

Le più resistenti alla fillossera; producono tre volte la Barbera e la Freisa. Vino molto superiore per finezza e conserva.

Barbatelle di anni 1 e 2 a L. 20 e 25 il 100.
Barbera, Bonarda, Dolcetto e Freisa a L. 12 e 15 il 100.
Uve da tavola (mensa), **forti barbatelle** per pergolati.

Per partita importante sconto a concorrenti.

Peri di 20 primarie varietà, frutto garantito nell'annata.
Piante fruttifere di tutte le qualità.
Impianto vigneti e frutteti (pagamento dopo frutificazione).
Grandi vivai sui colli di Castiglione T. e S. Margherita.
Liquidazione piante da fiori arbusti, conifori, ecc.
Si fanno **giardini e parchi** a prezzi eccezionali.
Serra con **termosifone** a metà prezzo del suo valore.

Stabilimento: Barriera di Lanzo, 82. 3030

Lettere e telegrammi: **G. Grande**, via Genova, 18, **Torino**.

VINO DI CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSO

Premiato con 10 medaglie, è prescritto con pieno successo dalle principali Autorità mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose o convalescenti** di malattie acute ed esaurienti — come lo dimostrano **oltre 10000 attestati medici.**

Tonico ricostituente.

Eccita l'appetito
Rinvigorisce l'organismo

Indicatissimo ai convalescenti di

INFLUENZA

Il **Vino di China Serravallo ferruginoso** viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e la grazia del suo **sapore squisito** viene anzi presa volentieri dalle signore e dai bambini. 3017 V

Si vende nelle Farmacie a L. 3,50 la bottiglia.

Piante! Piante! Piante!

Urgendo sgombro terreno del Vasti Vivai Caselle Torinese trattansi prezzi eccezionali a stock.

Per ordinazioni

Premiato Stabilimento A. TONSO DU-BOIS

Via Villa Regina, 17 — TORINO. 2000

TROPON

Forza e Vigore

Il **Tropon** è una polvere finissima di grande forza nutriente. Lo si aggiunge alle vivande od alle bibite. Non ha sapore alcuno ed è inalterabile. Lo si consiglia per l'alimentazione degli ammalati, fanciulli gracili, convalescenti. Il **Tropon** è da 5 a 6 volte più nutriente della carne e delle uova e costa poco, perciò è alla portata di tutte le borse. — Vendesi nelle Farmacie e Drogherie a L. 1,25 il pacchetto di 100 gr. e L. 2 il pacco di 250 gr. — Deposito generale: **Arturo Castelet**, piazza Castello, n. 1, **Milano.**

Deposito in **Torino** presso i signori *G. B. Schiapparelli e Figli.* 3023 M

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **consulti per qualsiasi curiosità.** c 3023 5

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT }
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

F.lli PASINA - Piazza S. Carlo, 5 - Torino. 1966 M

DINAMITE NOBEL

SOCIETA' ANONIMA

TORINO - via Pietro Micca, 9 - TORINO

CONCIMAZIONE PR. MAVERILE

Superfosfati minerali e concimi completi

per qualunque coltura, garantiti all'analisi

CATALOGO ED ISTRUZIONI A RICHIESTA

2012

A. SEGUIN

BORDEAUX

Membro del Giurì
Fuori Concorso
Esposizione Internazionale
BORDEAUX
1895

Vendita
in tutte
le buone
PROFUMERIE,
FARMACIE e DROGHERIE.

1762 M

LE MALATTIE DEI BRONCHI E DEI POLMONI

TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, POLMONITI, TUBERCOLOSI, ecc. vengono curate e guarite colla 2013

CREOSINA BOSIO

preparazione brevettata di Germania

la soluzione acquosa al 10 0/0, ottenuta con metodo speciale

Iodio, Ipofosfiti e Balsamo del Perù

la più efficace e tollerabilità risulta da certificati di autorità mediche.

Flacone da L. 5, 2,75 e 1,25 - Per posta L. 1 in più.

Unico depositor Farmacia **BOSIO**, via Garibaldi, 24, **Torino.**

VINO TARICCO alla Coca Boliviana

Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio

La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie consuenti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo,** prodotta da causa di qualsiasi natura. (a

L. 4 e 2,50 la bottiglia (spedis. L. 1 in più)

PREMIATA FARMACIA TARICCO

TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 66 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

MEDAGLIA D'ARGENTO ESPOSIZIONE INT. DI MEDICINA ED IGIENE, ROMA 1894

RIMEDIO-VIOLANI

(TENIFUGO VIOLANI). Preparazione speciale del Chim.° Farm.° **G. VIOLANI**, Via Orti 1, **MILANO.** Ogni dose contiene: Sum. et. di Felce maschio Gr. 4; Id. M. Granato Gr. 1. È raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi consueti non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno il male di trovare l'uno dopo l'altro inutilmente, **assicurano il Violani** il sollievo e discreti guari, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce prontamente l'espulsione completa di qualunque specie verme solitario senza **ripresa** alcuna. Esso è assolutamente innocuo, può adoperarsi senza alcuna precauzione, non è nauseante, non richiede purganti speciali, non disturba affatto la digestione, non produce, non è nè velenoso nè stupefacente, non debilita, anzi ristora. Vendesi in tutte le Farmacie. Opuscolo illustrato « Rimedi celtici, dei disturbi che producono, non è nè velenosi nè stupefacenti, gratis, a richiesta.

ESIGERE nome, cognome, indirizzo, FIRMA, timbro in nero dell'inventore e la scritta dell'involucro.

In **Torino** nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Prato, Turra, Garrone, Perinetti, Delsette, Verga*, ecc. — **Grossisti:** *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Berelli, Pavesio e C.; Riccio e Geri*, ecc. 3172 M

Gli annunzi si ricevono esclusivamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Oggetti d'arte

Disegni antichi, stampe, acquarelli, bronzi, vetri e terre di scavo si vendono via Juvara, N. 12, martedì, giovedì, sabato, dalle ore 15 alle 18. 3033

Preservativi

per ambo i sessi

di alta novità

A scopo di **réclame** spedisco listino a campionario di 7 articoli del genere a chi spedirà Lire 2 50 cartolina vaglia a BELLOTTI L., corso Vittorio Emanuele, 69, Torino. c 3047

Lauta provvigione

a chiunque (signori o signore) avendo relazioni sarte e famiglie signorili voglia occuparsi introduzione novità uniche. — Scriv. B. A. Werner, Milano. 3036 M

Matematica

Ripetizioni dà a mite prezzo ingegnere civile. — Scrivere al N. c 3004, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina ventisettenne

seria, distinta, istruita senza pretese pecuniarie o commerciali. — Ferri, Regina Margherita, n. 126. c 3036

Signorina toscana

cerca collocarsi presso ricca signora o signore soli, anche di età, come dama di compagnia, occupandosi pure degli assestamenti della casa. — Scrivere T. V., 13, posta, Torino. c 3790

Signore serio

desidera iniziare corrispondenza con signora distinta, istruita. — Seyne Nicola, posta. c 3709

Giovane commesso

conoscente discretamente inglese e francese cerca impiego. Scriv. G. G., fermo posta, Genova. c 3589

Cercasi caldaia

da 30 a 60 cavalli. — Scrivere casella postale 141, Torino. c 3126

Desidererei trattare

argomenti letterarii ed artistici con signora colta, seria ed intelligente. — Scrivere R. M. 52 (*fermo in posta*). c 3825

MATRIMONIO

Professionista trentottenne, onorevole, indipendente posizione, amena residenza, sposerebbe signorina trentenne, educata, simpatica, agiata, piemontese e lombarda. Serie proposte. — Francisardo, posta, Milano. Ritiro lettera 2 aprile. 3010 M

Signore straniero

desidera buona pensione in casa signorile presso distinta signora. — Scrivere, fermo posta, M. 789. c 3818

Vendonsi

partita **ceriche** per bigattiere. — Scrivere Garibaldi, Andorno (Stazione). c 3841

Liquidazione Biciclette da uomo, da donna, prezzi incredibili, garantite. — Via Po, angolo via Bogino. c 3850

SALVATE I RACCOLTI IN TEMPO

Preservate le gomme col lavare i tronchi degli alberi col Sapone all'Estratto fenicato di tabacco J. Neumann e C°, Milano), e irrorando le gemme avrete i raccolti assicurati.

Copia del Bollettino del R. Ministero che indica la Emulsione saponosa il miglior rimedio per *contingente da martorelli, minor danno della pianta, minor dispendio.* Dirigersi a chi fa richiesta *con biglietto da visita*: P. B. — Catalogo, gratis, che indica il modo di combattere gli insetti più comuni, a chi domanda con biglietto da visita: P. L.

Questo sapone anche in scatola da cent. 60, per litri 30 di acqua, si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si trova la Rassia insetticida, la Rassia topicida, i Serres contro gli insetti delle serre, i Coni fumanti contro le zanzare, soffietti, razziatrici, irroratrici d'alluminio. 2943 M

Premiato con Medaglia d'oro Esposizione Internazionale Roma. 113 a

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180 milioni - interamente versato**

Ammortizzato per L. **364,506**

ESERCIZIO 1899-1900

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 marzo 1900 (28ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4737	4729	+ 8	1022	1022	—
Media . . .	4731	4730	+ 1	1027	1024	+ 3
Viaggiatori	1.687,795 96	1.647,409 70	+ 40.376 26	76.526 68	50.628 87	+ 25.891 79
Bagagli e cani	94.531 61	87.788 56	+ 6.795 05	2.601 05	1.068 37	+ 1.532 78
Merci a C. V.						
e P. V. acc.	400.780 74	394.230 23	+ 15.560 51	15.225 20	11.606 24	+ 3.618 96
Merci a P. V.	1.062.486 66	1.026.690 56	+ 69.749 82	86.709 23	72.719 82	+ 17.990 41
TOTALE	3.953.575 20	3.922.109 10	+ 131.488 16	185.062 14	136.008 90	+ 49.045 24

Prodotti dal 1° luglio 1899 al 20 marzo 1900.

Viaggiatori	57.457.270 75	56.957.690 81	+ 570.210 17	1.890.652 77	1.862.880 00	+ 27.022 08
Bagagli e cani	1.693.700 90	1.802.541 46	— 113.960 56	41.489 68	44.125 25	— 2.635 57
Merci a C. V.						
e P. V. acc.	9.711.909 89	9.562.540 68	+ 150.863 51	818.325 19	693.488 61	+ 7.183 93
Merci a P. V.	46.081.571 99	46.314.692 35	+ 1.047.879 24	2.962.864 89	1.927.829 78	+ 134.441 11
TOTALE	96.054.547 26	94.496.864 90	+ 1.557.912 36	4.112.719 23	3.961.127 88	+ 151.591 60

Prodotto per chilometro

della decade .	834 62	808 23	+ 26 39	181 37	198 09	+ 47 28
riassuntivo .	20.726 29	20.401 04	+ 324 99	4.004 45	3.879 65	+ 124 84

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 82) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

WIESBADEN

CELEBRI

Terme Saline 68° C.

contro: reumatismo, gotta, paralisi, ischiasi, malattie degli organi respiratori, malattie nervose, cattiva digestione ed affini.

Durante tutto l'anno uso di bagni ed idroterapia di ogni genere, cura pure tutti i rimedi dell'igiene moderna. 3000 X

CELEBRI MEDICI SPECIALISTI

RICCO PROGRAMMA DI DISTRAZIONI AL KURHAUS

Prospetto gratuito dalla Direzione dei Bagni

WIESBADEN, ai piedi del Taunus, vicino al Reno, offre agli stranieri tutti i conforti d'un luogo di cura idroterapica e di una grande città.

Stagione tutto l'anno

CLIMA FAVORITO

Rapidissima comunicazione.

Desidero vendere

La Drogheria

da rimettersi in via Consolata, N. 5, a scanso d'equivoci, non era quella del drogatario 3022 **Ernesto Bellia.**

Da affittare

in corso Vinzaglio, 25

VASTI LOCALI

a pianterreno (mq. 340) e nel sottopiano (mq. 200), uniti o separati, per uso magazzini, esercizi, laboratori, ecc., ecc. Per trattative rivolgersi all'ingegnere E. Borelli, via Cavour, 12, Torino. c 3009

Da affittare al presente

in via Cavour, 30

alloggio al 1° piano, composto di nove membri e soppalco, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero.

in via Cavour, 28

alloggio a pianterreno, composto di nove membri, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero. c 3054

Al presente

Alloggio di 7 ambienti al 2° piano, posto a levante, pomeriggio e giorno, tutte comodità moderne, L. 650 annue. Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 1713

CASA DA VENDERE

in via Fabro. Rendita netta 5 1/2. — Scrivere a. b., N. 27, Torino. c 3060

Casa da vendere

cintata, con 30 tavole (are 11, 60) terreno coltivato a orto e fabbricabile. — Rivolgersi Bay Giuseppe, via Po, 35. c 3043

Vendita d'occasione

salone completo di mobili di legno noce con scolpito, e stoffa damasco in seta, stile antico, con tappeto e tappezzerie e drapperie, e tre grandi specchi dorati.

Villa da vendere

a cinque minuti dalla stazione di Pinerolo, con fabbricato civile e rustico, con acqueria e rimessa, giardini, pergolato tutto cintato. — Dirigersi dal signor Tomalino Emilio, imballatore, via Andrea Doria, N. 10, Torino. c 3014

Si vende

anche separatamente, mobilio completo ciliegio, per uso negozio confettiere ed affini: banco da liquori, specchi, vetrino, bilanco, ecc. — Dirigersi Germanetti, confettiere, piazza Carlo Felice, 7, Torino. c 3077

150 Macchine a cucire

nuove, **20 Biciclette** vendo subito metà prezzo. Garanzia anni 5. — G. Grosso, via Roma, n. 27, p. 1°. c 3749

Se volete un impiego imparate a fondo la *Contabilità commerciale* mediante i trattati celebri, sistema BOESCH, *metodo facilissimo!* Partita semplice L. 5, doppia L. 10. — A Torino, presso la *Libreria Carlo Clausen*, via Po, 19. Prospetti ed attestazioni dall'autore Boesch, perito contabile, *Zurigo* (Svizzera). Cartolina 10 centesimi. 3005 X

Prezzo favorevole

e *cambiata* desidererebbesi far pratica anche gratuita disposto dopo anche impiegarvi capitali. — Scrivere offerte Cassetta N. c 3824, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Mole da arrotare

d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.** Pietre ad olio da affilare. — G. CAUDANO e C°, Torino, piazza Carlo Felice, n. 10. 69

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale nervoso-cardiaco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 345 M

Corrispondenze private

Ambrosino. Rinnovo, carissima amica, espressione costante sincero affetto. c 3838

C. 26 aprile. Tornato Italia, ritira lettera posta. Scrivi subito. c 3865

Fato. Soffro assai poco. Pensiero apprensami avvenimento fatale sprofondami sconforto. Restami sperare tua costanza. B... c 3864 **Cigno.**

Fuscolino. Ricevuta lettera; risposi 20 febbraio. Indirizzo datemi; scriverotti stesso indirizzo; b..... tutto. c 3862 **S.**

Pioggia. Perchè non scrivimi alcuna lettera? Quantunque occupatissima non posso giustificare lunghissimo silenzio! Attendo caro scritto prima 5 aprile, posta. Auguri affettuosissimi! c 3863

Tormento! Avuto spedito lettera Torino; potendo, falla ritirare. Pensoti. Affetti. c 3834

Torino, 1900 — Tip. BOUX FRASSATI e C.°